Anno XXXIII — Lunedì 18 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 222

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

L'opinione pubblica si trova ancora sotto l'impressione della iniqua sentenza, pronunciata dai giudici militari di Rennes, e perciò non presta la dovuta attenzione agli avvenimenti d'indole politica, quantunque non grave, che vanno svolgendosi.

Un fatto è degno di nota: la stampa di tutti i paesi civili, in tutto il mondo, è concorde nel sottoporre al più severo biasimo la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes; i giornali dei più opposti partiti, dall'anarchico al conservatore puro con tinta assolutista, espongono le stesse acerbissime critiche. Solamente la stampa clericale intransigente, quella che reclama sempre il potere temporale, applaude alla seconda condanna del capitano Dreyfus, e trova giusta, equanime, politicamente ottima la sentenza di Rennes.

Mai, come in questa circostanza, è risultato chiaramente come il partito clericale intransigente non possa in alcun modo andar confuso con i partiti conservatori, i quali, sebbene tutt'altro che avversi al sentimento religioso, non sono però soggetti alle settarie allucinazioni della superstizione e dell'intolleranza.

Il processo di Rennes ha avuto, se non altro, questo vantaggio: ha dimostrato che il partito clericale intransigente che riceve le sue ispirazioni direttamente dal Vaticano, in oggi dominato dai gesuiti, è sotto tutti i rapporti incompatibile con la civiltà.

I clericali intransigenti si trovano adunque in lotta con tutti, ed è perciò ch'essi non disdegnano di dare il loro appoggio a quei settari furibondi e malvagi che vorrebbero sovvertire tutti gli ordinamenti sociali. I clericali sperano di poter approfittare di un generale scombussolamento per farsi valere, e rimettere i popoli sotto il dominio dell'ignoranza e della superstizione.

Il processo di Rennes nella sua inaudita iniquità, è stato pure un solenne insegnamento.

—

In Francia l'esito del processo di Rennes non ha causato i gravi avvenimenti che molti temevano.

Forse ciò ha dipeso dal fatto che gli antidreyfusisti sono rimasti soddisfatti dalla sentenza, mentre gli amanti della giustizia e della libertà hanno ormai la convinzione che la pena verrà cassata dall'amnistia, e la riabilitazione completa dell'infelice capitano verrà proclamata o dalla Cassazione o da un nuovo processo.

L'indignazione suscitata in tutto il mondo civile dalla sentenza di Rennes minaccia però la Francia nei suoi interessi, e già si parla seriamente in parecchi Stati di voler *boycottare* l'esposizione del 1900.

Ciò ci sembra francamente un'esagerazione, poichè non bisogna dimenticare che in Francia oltre i falsari dello Stato maggiore e i 5 giudici che votarono la condanna di Rennes, vi sono pure tutti quei moltissimi generosi e coraggiosi che lottarono e lottano per il trionfo della giustizia.

Il presidente della Repubblica, Loubet, e l'attuale ministero sono fatti bersaglio agli attacchi degli antidreyfusisti come se fossero tanti *Dreyfus* essi stessi, e non bisogna dimenticare che tutti i compromessi nel complotto monarchico, facevano assegnamento sopra quei generali che si addimostrarono i più fieri avversari dell'infelice capitano.

E, a quanto sembra oramai accertato, il Governo della Repubblica si mette proprio sulla buona strada per tuttociò che ha rapporto con l'affare.

Il capitano Dreyfus verrebbe prima graziato, e quindi seguirebbe un'amnistia nella quale sarebbe compreso Dreyfus, Zola e Picquart, e quindi l'*affare* sarebbe completamente liquidato.

Il processo per il complotto monarchico avrebbe però — giustamente — il suo corso regolare.

—

Nell'ultima nostra rivista, pur constatando che la vertenza fra l'Inghilterra e il Transvaal aveva prodotto una situazione che doveva avere come più probabile conseguenza la guerra, esprimevano la speranza che pur pure non tutte le vie della pace rimanevano chiuse.

Ed infatti è proprio l'*ultimatum* dell'Inghilterra che dà adito a nuove trattative, che forse condurranno ad un accordo.

All'*ultimatum* — che stabilisce come caposaldo la dimora di 5 anni per l'elettorato — doveva essere risposto entro 48 ore; ma l'Inghilterra ha accordato un prolungamento, e pare che il Transvaal sarebbe disposto a mandare delegati ad una conferenza che verrebbe tenuta nella Città del Capo.

Tutto ciò dà adito alla speranza che la pace non verrà turbata nell'Africa australe.

—

Innanzi al Tribunale militare di Belgrado continua il processo fabbricato sopra false accuse di congiure immaginarie, inventate per suo uso e consumo dall'ex re Milan, per disfarsi di coloro che non gli sono simpatici

L'ex re, se potesse, userebbe volentieri i *mezzi spicciativi*, per disfarsi dai suoi supposti avversari, già tanto cari ai principi dei secoli scorsi, ed ancora adesso in vigore in Turchia e nell'Asia.

Del resto... è già avvenuto un *suicidio* nelle carceri di Belgrado, e probabilmente non rimarrà isolato.

Il processo Dreyfus è venuto molto a proposito per l'ex-re Milan, perchè ha distolto l'opinione pubblica dal porre attenzione alle inaudite infamie che si vanno commettendo a Belgrado.

Milan ha fatto però i conti senza l'*oste*, e questa volta l'*oste*.... è stata l'Austria che con una *nota ufficiale* e un *articolo ufficioso* gli ha lasciato capire che perfino nelle alte sfere di Vienna si è convinti che il processo da lui architettato non è che una gherminella che si vorrebbe farla finire tragicamente.

L'Austria però consiglia l'ex re — ed è un consiglio che potrebbe essere anche un comando — di rassegnarsi per questa volta a fare la parte del piffero di montagna.

—

In Austria si fa ora un nuovo tentativo per addivenire alla conciliazione fra le nazionalità.

Il presidente della Camera, che è un clericale tedesco, in seguito ad invito avuto in alto loco, ha convocato tutti i capi dei diversi gruppi ad una conferenza per il giorno 24 m. c., e in questa conferenza dovrebbe essere pertrattato un *modus vivendi* frattanto provvisorio.

Sui risultati pratici di questa conferenza si nutrono molti dubbi. La gran maggioranza dei tedeschi, non intendono di entrare in nessuna trattativa fino a tanto che non viene abrogata l'ordinanza sulle lingue.

Insomma non sembra davvero che la baraonda austriaca sia per cessare.

Udine, 17 settembre 1899

Assuerus

Il monumento alle 3ª e 4ª batterie d'Africa

Il 19 corrente sulla regia nave *Trinacria* si troverà a Messina S. A. R. il Duca d'Aosta, che sarà presente, il 20, alla inaugurazione del monumento agli artiglieri delle batterie italiane Masotto e Bianchini, morti nella battaglia di Adua.

Il Comitato di Messina ha spedito a tutti i corpi militari un *quadro-ricordo* del monumento di fattura pregevolissima.

Una copia del medesimo è stata inviata a S. M. il Re, che a mezzo del suo aiutante di campo Ponzio-Vaglia ha fatto ringraziare.

L'*Italia militare* osserva molto opportunamente che si deve parlare di batterie italiane, non siciliane come dicono la maggior parte dei giornali, perchè batterie siciliane non ve ne sono e non ve ne furono mai nè di nome nè di fatto.

Le eroiche batterie Masotto e Bianchini alle quali s'innalza il monumento in Messina avevano siciliani la grande maggioranza, ma non la totalità degli uomini di truppa. V'è n'erano di varie altre regioni ed anche alcuni di Roma.

Quanto agli ufficiali, su otto ben cinque non erano siciliani. Lo stesso Masotto che quelle batterie istruì, educò ed una comandò nella battaglia, non era siciliano ma veneto.

LE PIENE DEL NILO

Timori di disordini in Egitto

Telegrammi da Londra annunziarono il timore di gravi disordini nelle località dell'Egitto, danneggiate dalla mancanza della consueta piena del Nilo, la quale, quest'anno, è di una scarsezza che non se ne ricorda nel secolo la seconda.

I *fellah*, ossia i contadini e gli artigiani discendenti dagli arabi, che nell'anno 660 dell'èra cristiana invasero l'Egitto, credono superstiziosamente che il Nilo sia stato profanato dagli inglesi, i quali vi gettavano i cadaveri dei madhisti da loro uccisi; e che perciò il sacro fiume non voglia più spargere i beneficii della sua inondazione periodica nel paese posseduto dagli *infedeli*.

Chi conosce il fanatismo religioso e cupo dei *fellah* egiziani, comprende come pericoli di serii tumulti siano possibili.

E certamente gli inglesi devono aver prese le loro precauzioni; tanto è vero che il Governo egiziano ha imposto all'amministrazione delle ferrovie l'immediato impianto di una venticinquina di uffici telegrafici straordinari lungo le linee per la trasmissione di notizie ed ordini relativi alle misure da adottarsi in vista della cattiva piena del Nilo.

Senza le piene del fiume famosissimo l'Egitto sarebbe un deserto.

L'enorme quantità di pioggia, la quale consuetamente, cade da aprile a settembre sugli altipiani dell'Abissinia, ingrossa così il Nilo e tutti i suoi affluenti montani da provocare la piena.

Nell'Alto Egitto, il primo crescere delle acque del fiume comincia in principio di giugno; al Cairo in principio di luglio.

La piena aumenta insensibilmente, e verso la fine di agosto raggiunge la sua massima altezza.

Allora, con grandi festeggiamenti, cui partecipano le autorità politiche e religiose, alla testa delle popolazioni, si tagliano alcune dighe e l'acqua rossastra e limacciosa dell'antichissimo fiume irrompe ad inondare l'Egitto.

Quest'acqua contiene un fango, un benefico *humus*, che le pioggie torrenziali hanno disciolto e portano via dagli altipiani abissini. Esso è ricchissimo di carbonati, di ossidi di ferro, di magnesia e di altri elementi fertilizzanti.

Poichè hanno inondato il paese e poichè furono spinte per una fittisssima ed intricata rete di canali sino ai punti più estremi, le acque del Nilo rimangono stazionarie per un paio di settimane; quindi cominciano lentamente a decrescere, ed in novembre il fiume rientra nel suo letto.

Ritiratesi le acque, tutte le campagne sono coperte da un alto strato di melma che in pochissimi giorni il sole prosciuga e sulla quale non si ha che la pena di gettare le smenti per avere magnifici raccolti di grano, dura, lino, sesamo, trifoglio, cotone, tabacco, ecc., ecc.

Allorchè le acque si elevano sino all'altezza di 10 metri segnati al *nilometro* nell'isola di *Boulak*, presso il Cairo, l'inondazione è buona e si può generalmente contare sull'abbondanza del raccolto.

Ma, se non giungono o sorpassano il segno dei 10 metri, talune provincie dell'Egitto debbono temere la carestia e la fame.

La scarsa crescenza delle acque fa sì, infatti, che i campi un po' elevati rimangono senza produrre; e a piena eccessiva, facendo che le acque restino troppo a lungo sopra i terreni più bassi, impedisce che possano seminarsi a tempo.

Questo beneficio immenso della inondazione periodica del Nilo, fa sì che i i campi del *Delta*, ossia il vasto triangolo chiuso fra il deserto da un lato e le catene dei monti Arabici all'est e dei monti Libici all'ovest, offrono tre quadri diversi secondo le tre stagioni dell'anno egiziano.

Cominciando dalla metà di primavera, non si scorge che una terra bigia e polverosa così screpolata, che uno appena oserebbe percorrerla.

All'equinozio d'autunno, ecco un immenso strato di acqua rossiccia e salmastra, da cui sporgono città, villaggi, palme, monumenti, anguste dighe per comunicazioni; ritiratesi le acque, sino alla fine della stagione, più non si scorge che un suolo nero o fangoso.

Nell'inverno, invece, la natura spiega tutta la sua magnificenza, con la freschezza, la forza della vegetazione novella, con l'abbondanza delle produzioni che ricoprono la terra e superano quanto di meglio si ammira nei più fertili dei nostri paesi.

La meravigliosa scena tanto più spicca, inquantochè quelle magnifiche praterie, quei campi di fiori, quegli oceani di spighe che ricoprono l'Egitto, formano contrasto con l'aridità assoluta delle sabbie d'un giallo aranciato, le quali si stendono a perdita d'occhio nel circostante deserto.

Si comprende quindi con quanto desiderio gli egiziani attendano la piena, che vuol dire per loro la vegetazione, il pingue raccolto, la prosperità, la ricchezza.

Quest'anno la piena, sinora, è scarsissima e gran parte dei campi meno bassi rimarrà priva della melma fertilizzante, cosicchè sulle loro aride sabbie non sarà possibile seminare.

— Punizione del cielo per i delitti degli inglesi! — dice il fanatismo maomettano dei *fellah*.

— Fenomeno naturale per minore abbondanza di pioggia sull'altipiano abissino — dice la scienza.

Comunque, le conseguenze per l'Egitto saranno penose o potrebbero anche riuscire pericolose in senso politico.

Gli inglesi se ne preoccupano.

Esplosione in una miniera

9 morti

St. Johann s. Saar 16. Oggi al meriggio nel pozzo Reden presso Neukirch, avvenne un'esplosione, causata dall'accensione di gas tonante. 8 operai che stavano costruendo un muro, ed un minatore rimasero asfissiati. Fino ad ora non si potè estrarre alcun cadavere.

Un altro disastro ferroviario

Un morto — Diciasette feriti

Genova, 17. — Stamane presso la stazione di Novi il treno diretto 62 Genova-Milano urtava contro due locomotive ferme.

L'urto fece sviare il bagagliaio e una vettura. Si ha a deplorare la morte di un viaggiatore; 17 viaggianti rimasero feriti: uno di essi si trova in condizioni gravi.

Dei feriti 8 appartengono al personale del servizio, gli altri sono privati; cinque soli rimasero all'ospedale di Novi.

Della inchiesta amministrativa fu incaricata, con telegramma, la stessa commissione di funzionari del regio ispettorato delle strade ferrate che attende ad accertare le cause del recente infortunio di Campoligure.

I miliardari che disertano l'America

I miliardari disertano a poco a poco da New York. Già da molto tempo William Astor si è stabilito a Londra, e vari membri della famiglia Gould hanno piantato le loro tende in Inghilterra.

Ultimamente la signora Bradley Martin appartenente all'aristocrazia dei «quattrocento» di Nuova York, fissò la sua dimora a Londra.

Questo esodo, il quale ha fatto parlar molto della signora Bradley Martin agli Stati Uniti, è cagionato dalla esagerazione delle imposte, così dicono gli emigranti.

I miliardari trovano che il fisco americano grava sopra di loro la mano troppo pesante. La famiglia Bradley Martin afferma che doveva pagare 60 mila dollari all'anno, trecento mila lire soltanto i gioielli e i mobili personali. Essa ritiene che domiciliandosi a Londra sarà trattata meno duramente dal fisco.

Così stando le cose, al dire degli americani che emigrano, ne viene una curiosa conseguenza. I poveri d'Europa emigrano per l'America onde arricchirsi. I ricchi d'America, all'opposto, fuggono in Europa, perchè dicono che agli Stati Uniti non si può essere miliardarii, senza venire perseguitati dal fisco.

INONDAZIONI IN AUSTRIA

La catastrofe del «Gesäuse» in Stiria — La caduta del ponte sul Traun nell'Austria superiore.

Danni immensi - Vittime umane

La piena subentrata nel periodo dal 10-14 ha causato una vera catastrofe nel *Gesäuse*.

Si chiama *Gesäuse* la parte più stretta della valle dell'Enno, fra Admont e Bieflau, nella Stiria Superiore. Il *Gesäuse* è lungo circa 16 chilometri e prende il suo nome onomatopeico, dal fragore delle numerose cateratte del fiume Enno.

Fra Selzthal e Waidhofen sull'Ybbs la linea ferroviaria è interrotta in più di 40 punti da rotture degli argini, franamenti di rocce, o da accumulamenti di macerie trasportate dalle acque. I lavori di riparazioni, purchè non continui il maltempo, dureranno almeno 4 settimane. Tre operai che erano occupati nello sgombro della linea, furono travolti da una frana e probabilmente lanciati nel fiume Enno; finora riuscirono infruttuose tutte le ricerche per ritrovarli.

—

Ieri l'altro sera una parte del ponte del Traun a Gmunden (Alta Austria) sul quale stavano i pompieri intenti a far deviare i tronchi d'albero che, trascinati dalla corrente, minacciavano di urtare con grandissima violenza i pilastri del ponte, è crollata trascinando seco un grande numero di persone. Il numero delle persone che si ritengono perdute sarebbe da 20 a 30.

Sulle rive del fiume si svolsero scene strazianti, emozionantissime. Per esempio, presso ad un molino si videro tre ragazze che, asportate dall'acqua, erano riuscite a salvarsi da morte immediata aggrappandosi e sedendosi su tronchi di albero.

All'improvviso i tronchi si capovolsero e le tre ragazze perirono miseramente. Un uomo che, travolto dalle onde, era riuscito a rimettersi a galla e s'era seduto a cavalcioni su un albero, fu salvato in questo modo: quando egli giunse presso al ponte gli fu gettata una fune; egli la afferrò, se l'assicurò alla vita e si lasciò sollevare dai pompieri, fino sul ponte. Un altro uomo fu salvato da persone che si trovavano in un molino.

Gmunden 16. — I pompieri annegati in seguito al crollo del ponte sul Traun secondo i rilievi ufficiali sarebbero 5.

Al momento della catastrofe essi si trovavano sul ponte per riparare questo contro l'urto di tronchi d'albero trascinati dalla corrente; essi erano stati avvertiti del pericolo tanto dal capo della gendarmeria quanto anche da un ingegnere. Coloro non badarono però all'avvertimento e rimasero vittima del loro eccesso di zelo nell'adempimento del dovere.

—

Le ultime notizie dall'Austria sono tranquillanti, essendo cessate le pioggie.

Echi del processo di Rennes

Dreyfus non vuol la libertà ma il suo onore

Parigi, 16. — Contrariamente ad ogni previsione la liberazione di Dreyfus non è tanto imminente quanto si supponeva.

Il ritardo sarebbe causato da questo che non si riesce ad indurre Dreyfus a piegarsi al desiderio del ministro della guerra Galliffet e dei suoi colleghi di gabinetto consenzienti, ad accettare la sentenza e a domandare poi la grazia. Dreyfus non vuol riacquistare la libertà al prezzo del suo onore. Quindi per intanto si aspetta la decisione del Consiglio militare di revisione.

In attesa della decisione

Francoforte 16. La *Frankfurter Zeitung* ha da Parigi: In seno al gabinetto le opinioni nella faccenda Dreyfus sono così disparate che nemmeno nel Consiglio dei ministri indetto per martedì si potrà prendere una decisione relativamente alla concessione della grazia. Il ministro della guerra, generale Galliffet, vorrebbe che Dreyfus stesso domandasse la grazia, ma Dreyfus vi si rifiuta energicamente. Una parte dei ministri, fra cui il guar-

dasigilli, è propenso a concedere a Dreyfus la libertà condizionata tosto che il consiglio militare di revisione avesse confermato la sentenza del consiglio di guerra di Rennes. A Dreyfus resterà libero di far esaminare la sentenza dal procuratore generale Manau della Corte di cassazione oppure di chiedere la revisione, adducendo eventuali fatti nuovi che giustifichino la sua domanda.

Reminiscenze giovenili a proposito di Francia

Talmassons 16 settembre 1899

(*C. F.*) La tragedia di Rennes e la commedia di via Chabrol, nella quale agisce da brillante Guerin, mi tornano nella mente le giovenili letture. Per Guerin non so staccarmi da *Guerino detto il Meschino*.

Quanto a Rennes, per associazione d'idee letterarie, parmi che si vada a *carrière* verso *Li Reali di Francia*....

E cotesta può essere una reminiscenza letteraria, ma ben anco essere una fondata profezia.

Una querela di Labori

Parigi, 17. L'avvocato Labori ha sporto querela contro la *Libre Parole* che disse simulato l'attentato di cui il Labori fu vittima.

L'addetto Schneider

Vienna, 17. — Il colonnello Schneider, addetto militare all'ambasciata Austro-Ungarica a Parigi, fu esonerato nalle sue funzioni.

In via Chabrol

Parigi 17. Gli antisemiti tentarono la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin. La polizia intervenne e gli approvvigionatori si diedero alla fuga.

Furono tirati quattro colpi di rivoltella, ma si ignora da chi.

Stamane la polizia è riuscita ad arrestare due individui della comitiva che hanno tentato la scorsa notte di approvvigionare la casa di Guerin; uno di essi è figlio d'un ex-commissario di polizia.

Nubifragio

Simferopoli, 16. Ieri sera si scatenò a Sluksa un uragano accompagnato da pioggia torrenziale, che causò con le devastazioni dei campi un danno di 400.000 rubli.

MISCELLANEA

Gli automobili

Oggi gli automobili appaiono come una novità, invece realmente essi sono più antichi delle ferrovie.

Sino dal 1766 un ufficiale d'artiglieria, Cugnet, costruì in Parigi il primo automobile a vapore, che costò 22 mila franchi. Ma negli esperimenti non fece buona prova, e fu messo da parte. Un altro tentativo dello stesso Cugnet non ebbe esito più fortunato.

In Inghilterra sino dal 1825 le carrozze a vapore facevano regolarmente il servizio postale fra due città. Ma non poterono continuare, perchè gli azionisti delle ferrovie, che allora si venivano introducendo, tolsero pretesto da alcune disgrazie accadute cogli automobili, per domandare che ne venisse proibito l'uso e stornare così il pericolo della concorrenza.

Non fu se non negli ultimi tempi che si superò il pregiudizio, e gli automobili tornarono in favore, applicandovi non più il vapore, ma il petrolio o la benzina.

Il vapore fu abbandonato per il maggior costo. Le vetture a vapore che ancora agiscono a Londra, fanno un percorso di 33 miglia al giorno, trasportando 4000 chili nell'andata, 1600 nel ritorno; ma costano, in sette ore di lavoro, una sterlina, 3 scellini e 5 pences, ossia quasi lire trenta.

Assai diverso invece è il costo adoperando la benzina.

Un motore che abbia una velocità dai 30 ai 50 chilometri all'ora consuma per ogni cavallo di forza 450, 800 e talora anche 900 grammi di benzina ogni ora. Il costo di un chilometro è variabile, pur considerando sempre il piano privo d'inclinazione. Ma si può calcolare che un triciclo del peso complessivo di 75 a 80 chilogrammi, dotato di una velocità fra i 25 e i 40 chilometri all'ora, costa circa 10 centesimi per chilometro. Un altro che consumasse 500 grammi di benzina all'ora per ogni cavallo di forza costerebbe dai 3 ai 4 centesimi per chilometro.

Però anche il regno della benzina è tramontato, per cedere il posto all'elettricità. E questa è prossima alla vittoria definitiva, perchè già si è costituita una società la quale ha ordinato 4000 vetture automobili elettriche per fare il servizio della città di Parigi.

Le note di un curioso

I due lati della faccia umana non sono mai assolutamente identici. In due casi su cinque gli occhi non sono sulla stessa linea; in 7 persone su dieci un occhio è più grosso dell'altro; l'orecchio destro è generalmente più alto che il sinistro.

Nello scorso anno furono pagate 34,000 entrate per visitare la casa di Shakespeare a Stafford-on-Avon. Nelle 34,000 entrate sono rappresentante 35 nazionalità diverse. Più di 10,000 persone, nello scorso anno visitarono la capanna della moglie di Shakespeare.

A Londra si pubblicano in media mille romanze all'anno, e cioè circa 3 al giorno.

Un giornalista che non ama i congressi

Forse stanco di dovere assistere a tante sedute di Congressi più o meno utili, che spuntano in questo mese come funghi in Italia, un giornalista fuori della grazia di Dio, scrive che non sa se sia più nociva alla salute pubblica e privata una serie di conferenze od un Congresso.

I Congressi si rassomigliano tutti, e si svolgono tutti col medesimo programma:

1. Grande ricevimento dei Congressisti.
2. Grande seduta inaugurale; discorsi.
3. Distribuzione del Congresso in sezioni. Riunioni e votazione di ordini del giorno.
4. Ricevimenti.
5. Colazione offerta ai Congressisti.
6. Banchetto in onore dei Congressisti...
7. Serata di gala....
8. Gita.... a...
9. Seduta solenne di chiusura.
10. Colazione e banchetto finale....
11. Partiam, Partiam !....

Cronaca Provinciale

In Nozze

della signorina *Angelica Sartori* e del dott. *Ugo Granzotto.*

Tra l'erbe in fiore verginella e sola
tra l'erbe in fiore «d'umiltà vestùta»
al guardo fiso de la gente muta
olisce timida la bella viola.

Sovra, lievi su Lei, danzano i raggi
e aleggia l'aria d'un dorato aprile;
gli augelli cantano «O fior gentile,»
in coro listo a tripudianti maggi.

Ed Ella vive, cresce e si nasconde...;
...ma il bianco volo vi raccoglie Amore
nel tripudio dorato di quell'ore
il puro bacio lo ripeton l'onde..

Tal la tua festa, o Angelica Sartori
e sul sentier novello e fiori, e fiori.

nob. Baldazzardo

Un comprovinciale ... prestigiatore

Certo Osvaldo Z. d'anni 29, da Sacile, facchino, ora dimorante a Trieste, ricevette l'altra mattina dal direttore della fabbrica di sapone signor Antonio Bin, in via Foscolo, l'incarico di trasportare cinque casse di sapone su un piroscafo Ilòydiano.

Lo Z. ne caricò quattro e ne fece sparire una del valore di 13 fior. Scoperta l'infedeltà, lo Z. venne arrestato.

Ieri alle ore 6 pomeridiane spirava l'anima a Dio.

GIACOMO FERRO

nell'età di 58 anni.

I fratelli, la moglie, la figlia, i cognati e nipoti coll'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Palmanova 18 settembre 1899.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 antimeridiane.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Suicidio

Si ha in data 16:

Destò impressione il suicidio, mediante una revolverata alla tempia, del signor Tomaso Clement, cappellaio in via Rastello.

Aveva 67 anni ed era negoziante onorato che aveva fruito di una discreta agiatezza, frutto del suo lavoro indefesso. Ma pare che negli ultimi anni il suo commercio non andasse più come per lo passato. Si dice anche che fosse affetto da malattia incurabile.

Ancora verso le 1 pom. il Clement era stato veduto sull'uscio del suo negozio, ma venne osservato che era molto pensieroso ed assorto. Verso le 4 i vicini udirono una forte detonazione. Accorsero le persone di famiglia e lo trovarono cadavere.

DA PISINO

Il Ginnasio italiano

Si ha in data 16:

Lo splendido risultato dell'iscrizione al Ginnasio italiano colma d'esultanza la città. Sono 93 gl'inscritti, dei quali 80 frequenteranno il primo corso e 13 il secondo. Tutti i pisinesi, meno uno, sono inscritti al ginnasio italiano. E anche quell'uno è figlio d'un italiano — un disgraziato campanaro — che non ha saputo resistere alle pressioni ed ha commesso per incoscienza e debolezza la più grave colpa di cui possa rendersi responsabile un cittadino.

Ormai i croati possono portare dai campi e dai monti quanti mandriani vogliono; l'eloquente manifestazione nostra è compiuta. Si sa con quali mezzi i preti croati e gli agitatori laici hanno condotto il gregge a Pisino. Basti accennare al fatto che molti ragazzi furono sottratti ai lavori dei campi con la promessa ai loro genitori di rimandarli a casa da qui a qualche mese. Tanto per figura!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 18. Ore 8 Termometro 13.4
Minima aperto notte 8.4 Barometro 749.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione stazionaria
Ieri: vario — pioggia
Temperatura: Massima 17.5 Minima 13.8
Media 15 57 Acqua caduta mm. 59.

Effemeride storica

18 settembre 1749

Iscrizione della Nobiltà Udinese nell'Ordine di Malta

Il bellissimo quadro che si osserva al Museo udinese rappresenta il momento in cui Antonio di Montagnacco canonico di Aquileia, perora e vince innanzi al Consiglio dell'Ordine di Malta la causa della Nobiltà della città di Udine che, in conseguenza, viene giudicata degna di essere ascritta all'Ordine stesso e ciò malgrado le contestazioni dell'avvocato della Lingua d'Italia, avversaria della città.

La causa durava da parecchio e i decreti che diedero soddisfazione a Udine — specialmente contro Cividale — portano la data *del 18 e 20 settembre 1749.*

Il quadro è del Tiepolo. Il dottor Ioppi pubblicò un interessante memoria e documento in proposito nelle *Pagine Friulane* del 1889, p. 137 e seg.

R. Scuola Normale Femminile «Caterina Percoto»

La scuola sarà aperta il 1° ottobre p. v.

Per il Corso complementare gli Esami di promozione, di riparazione, di licenza e d'ammissione avranno principio il giorno 2 ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana; per il Corso normale gli esami d'ammissione alla Classe I e quelli di promozione o di riparazione per le Classi I e II avranno principio il giorno 4 alla stessa ora e colla stessa prova.

Per gli Esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.
2. Certificato di vaccinazione.
3. Quietanza della tassa d'ammissione.

Tanto la domanda come la fede di nascita dovranno essere stese su carta da bollo da cent. 60.

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Tasse scolastiche per le Scuole complementari e normali.

Scuola complementare:

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 30
Esame di licenza	» 20
Diploma	» 5

Le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di lire 30.

Scuola normale:

Esame d'ammissione	L. 10
Iscrizione senza esame	» 10
Frequenza annua	» 20
Esame di licenza	» 30
Diploma	» 6

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna pagano una sopratassa di lire 60.

Per altre informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola.

IL MALTEMPO DI SABATO

Pioggia torrenziale — La piena delle roggie — Le vie allagate — I passanti portati a braccia — Allegria nelle osterie — Le proteste delle donne — I danni nelle frazioni — Animali annegati — Cadute — I fulmini.

A voler far la cronaca completa del tempo che è imperversato da sabato alle 18 1\|2 pom., alle 9 1\|2 di ieri mattina, occorrerebbero a disposizione del cronista tutte e quattro le pagine del giornale... e forse non sarebbero ancora sufficienti.

Pioggia continua e dirotta in quantità incommensurabile; incidenti comici e spiacevoli; scenette degne veramente di fotografie istantanee; pianti e paure.... ingiustificate.

—

Sotto il diluvio incominciato, come dicemmo, alle 18.30 di sabato, e vie, e roggie si empirono rapidissimamente d'acqua che andava sempre più aumentandosi essendo chiaviche, fogne, roggie impotenti a raccogliere l'acqua e costrette perciò a rimandarla.

La città era tutta sott'acqua; e dove il dislivello era accentuato, raccoglievasi in quantità straordinaria.

Via Zanon, via Poscolle, di Mezzo, Ronchi, Superiore, Bartolini, ecc. erano divenute impraticabili; ci si poteva andare benissimo in barchetta.

Il servizio di trasporto da una località all'altra compiuta da uomini di tutte le classi sociali, era organizzato benissimo.

Donne, signore in cappellino, vestite all'ultima moda, sartine vispe e sorridenti, vedemmo o sulla schiena o fra le braccia di un facchino, o trasportate su di una sedia per buon tratto di via.

Le cantine delle osterie, dei depositi, piene d'acqua; nelle cantine del sig. De Gleria, fuori porta Gemona, i danni ci si dicono rilevanti.

—

Nelle osterie, gli *abitué* e gli avventori del momento seduti sulle tavole, a bere ed a giuocare; alcuni, toltesi le scarpe e le calze, si posero anche in qualche esercizio a danzare a suono... d'armonica.

Nè mancarono le proteste nelle vie che il Municipio non ha provveduto ancora di chiaviche.

—

Le donne, in via di Mezzo ed in via Ronchi gridavano contro il Comune, protestando pagar anche i loro capi famiglia le tasse come gli altri ed aver essi gli stessi diritti dei concittadini.

«Doman ô volin là noaltris in Municipi, cumò che son i assessors gnus! e vedarin se unè buine volte nus sintaran!»

—

Nelle frazioni l'acqua invase tutto. A S. Osualdo, a S. Gottardo, e a Laipacco molte famiglie, visto che l'acqua cresceva sempre più, sciolsero nelle stalle le bestie lasciandole libere; molte condussero nelle loro stanze a passar la notte i maiali ed i polli.

Di questi molti furono ieri mattina trovati annegati; furono perciò senz'altro passati al bagno caldo della pentola.

A S. Osualdo ci si dice essere caduta una casa che era in costruzione, senza però conseguenze di sorta.

—

In Via Giovanni d'Udine in confine colla casa Perulli, cadde per sei metri il muro di una muraglia di proprietà Iuri.

In Giardino, un ubbriaco, caduto nell'acqua, fu per miracolo salvato da due cittadini.

Un altro, rincasando, per la strada verso S. Gottardo, fu in pericolo gravissimo di annegare.

—

Di fulmini ne caddero molti.

Uno, in Via Redentore, cadde verso le 10 e mezzo di sabato sera, nella casa attigua alla filanda del sig. Carrara, spezzò i fili della luce elettrica ed entrò quindi senza produrre danni gravi nel sottostante negozio, prendendosela con un sacco che, crediamo, contenesse della farina.

Rotte così le comunicazioni della forza elettrica, le Vie A. L. Moro, Redentore e Cappuccini rimasero quasi tutte al buio.

—

Ieri dopo mezzogiorno il cielo cominciò lentamente a rischiararsi, ed oggi fa bel tempo.

Un cavallo morto e un uomo in pericolo

Durante l'imperversare dell'uragano sabato a sera il commerciante di uova Davide Rocco, ritornava in carretta da Cividale con quattro casse di uova.

Giunto allo svolto presso l'ancona di S. Gottardo e precisamente fra la barriera della ferrovia e l'osteria del *Bersagliere*, i fossi erano ricolmi d'acqua e la strada allagata, e fossi e strada avevano preso l'aspetto di un laghetto.

Il cavallo spostato di troppo a destra, e non avendo veduto il fosso vi ribaltò la carretta e il Rocco che si mise a gridare, e le sue grida vennero udite da parecchi vicini che accorsi lo estrassero dalla sua critica posizione.

Il cavallo invece annegò; era una buona bestia di mantello bianco, aveva otto anni e costava oltre 300 lire.

Senza l'accorrere di quelle brave persone anche il povero uomo sarebbe perito.

L'interruzione della ferrovia Udine-Cividale

Il treno che lascia da Udine alle 20.40 partì sabato a sera in orario, ma giunto al casello n. 5 venne avvisato che non si poteva procedere, essendo la linea per lungo tratto completamente allagata. Il treno allora retrocedette senza inconvenienti fino a Udine.

Nella speranza di poter attivare il servizio regolare ieri mattina, si cominciò a lavorare già alle 3.30 sotto la direzione personale dell'ingegnere dell'esercizio sig. Guido Petz, per ristabilire la linea.

E la linea avrebbe potuto essere riaperta se i danni della piena si fossero limitati a quelli che si stavano riparando; ma vennero annunziati danni ben maggiori verificatisi sul ponte provinciale (sul quale passa anche la ferrovia) sulla Malina.

L'irrompere precipitoso delle acque aveva danneggiata specialmente la parte del ponte pedonale e carreggiabile, che era resa assolutamente intransitabile.

In seguito ad assiduo e continuato lavoro il servizio ferroviario venne ristabilito dopo mezzogiorno.

—

In proposito ci scrivono da Remanzacco in data di ieri:

«La pioggia torrenziale di ieri sera danneggiò grandemente il ponte detto *Malinat* sito sulla strada provinciale fra questo Comune e Cividale.

La viabilità è interrotta da ieri sera ed anche i treni cominciarono a funzionare solamente oggi dopo mezzodì, avendo l'immensa pioggia asportata totalmente la ghiaia sottostante alle rotaie di ferro, che alla loro volta vennero spostate in modo da rendere impossibile il passaggio dei treni stessi.

Il paese alle ore 22 era tutto allagato, e l'acqua arrivava all'altezza di oltre 20 centimetri.

Buona cosa però che non si ebbe a verificare disgrazia alcuna, eccezione fatta, per certo Davide Rocco, commerciante in uova, che ritornando da Cividale, nei pressi dell'osteria *al Bersagliere* vicino Udine (fuori porta Pracchiuso), si ribaltò con carretta e cavallo facendo un'enorme frittata a freddo e lasciando perire il cavallo per annegamento.

Oggi vi furono autorità di Cividale, ed ingegneri delle strade ferrate sul sito, e si diede tosto mano ai lavori di riparazione.

Per l'esposizione dei crisantemi

La Giunta municipale ha deliberato di assegnare una medaglia d'oro di cento lire per l'esposizione dei crisantemi, che si terrà nel prossimo mese di novembre.

Corsi di allievi ufficiali di complemento

Fino a tutto il 31 ottobre prossimo venturo sono aperte le ammissioni ai corsi di allievo ufficiale di complemento, che avranno principio col 1 dicembre successivo.

I corsi sono di due specie; taluni aventi la durata di sei mesi, nei quali potranno essere ammessi quegli aspiranti che siano provvisti della licenza di liceo o d'istituto tecnico, ovvero di un titolo superiore di studi conseguito dopo avere ottenuta una di tali licenze: altri aventi la durata normale di nove mesi e nei quali continueranno ad essere ammessi coloro che posseggano soltanto la pagella di passaggio al 2 anno di corso di liceo o d'istituto tecnico, ovvero superino il prescritto esame di coltura generale.

Però, i corsi dell'arma di cavalleria avranno tutti la durata normale di nove mesi, indipendentemente dal titolo superiore di studi che può essere posseduto dagli aspiranti.

Il comandante del distretto ha pubblicato il manifesto contenente tutte le disposizioni relative alle dette ammissioni, e ad esso potranno riferirsi gli interessati per gli opportuni schiarimenti.

La gita della nostra Società Operaia di M. S. a Tolmezzo

Sebbene il tempo dell'altra sera facesse prevedere tramontata la gita a Tolmezzo indetta dalla direzione della nostra Società Operaia di M. S., medesimamente ieri mattina ben 75 soci di questo fiorente sodalizio partirono con il primo treno per la stazione della Carnia.

Il tempo a poco a poco sempre più si rinfrancò, tanto da non far temere per una pioggia imminente.

Alla stazione per la Carnia i gitanti scesero dal treno e si recarono nel cortile della trattoria *Alla Lotta* ove sui tavoli, era stata con gusto preparata la colazione consistente in cibi freddi, birra e vino.

Il servizio fu inappuntabile e ottimi i cibi e le bibite.

Dopo un po' di riposo la comitiva prese posto in 10 giardiniere e partì alla volta della capitale della Carnia.

Il viaggio fu felicissimo e il tempo dapprima discreto, visto a Tolmezzo regalò quattro goccie all'allegra compagnia che arrivò con mezz'ora di vantaggio sul programma.

I tolmezzini avevano eretto fuori della città un arco trionfale, ove dovevano aver luogo i ricevimenti; ma, visto chè ancora non cessava la pioggia si procedette fino al Municipio, ed ivi venne offerto un *vermouth* d'onore.

Parlarono i sigg. Linussio di Tolmezzo, L. Rizzani, presidente della nostra società e il rappresentante la società di Pontebba.

Indi i gitanti, accompagnati dalla brava banda di Tolmezzo, fecero un giro per la città e poi si sciolsero.

Alle 13 tutti erano pronti all'*Albergo alle Alpi* ove si era ammanito il pranzo sociale, servito in modo veramente eccezionale sotto tutti i rapporti.

Durante il pranzo regnò sovrana l'allegria e la più schietta cordialità.

Chiusero il banchetto numerosi e applauditi discorsi che per assoluta mancanza di spazio non siamo in grado di pubblicare.

Il tempo si mantenne sempre bello, ciò che cooperò molto per il felice esito della gita, che in tutti gli intervenuti lascerà certo gradito ricordo.

Dopo il pranzo, i gitanti con gli stessi mezzi di trasporto della mattina ritornarono alla stazione della Carnia e da questa con il treno arrivarono a Udine alle 17.40.

Dell'accoglienza che Tolmezzo fece agli ospiti reputiamo inutile ripararne, essendo a tutti ben nota la cortesia e la squisitezza di quella forte e gentile popolazione, cortesie che tanto facilmente non si cancellano dalla memoria.

t. m.

Il discorso di un nostro concittadino per Alessandro Volta

Togliamo da un giornale che si publica a Como, il pregevole discorso pronunciato nel Cimiterio di Camnago Volta, dall'egregio nostro concittadino dott. Antonio Caselotti, professore di matematica nel R. Istituto tecnico di Como, in onoranza all'illustre scienziato Alessandro Volta; discorso questo rivolto agli studenti appositamente colà convenuti:

« *Giovani egregi,*

Davanti a questa tomba che racchiude i resti immortali di Alessandro Volta, di

Quel grande alla cui fama è angusto il mondo

il nostro cuore si solleva, la nostra mente pensosa si purifica anelando alle altezze serene donde lo spirito di Lui sfolgora di gloria imperitura.

Bello, grande, nobile il vostro pensiero di recarsi qui a deporre ai piedi della sua tomba questo bronzeo ricordo. E se lo spirito del Volta ebbe fremiti di gioia quando illustri scienziati d'Italia e d'ogni parte del mondo s'inchinarono reverenti davanti alla sua fulgente memoria, io credo che non meno frema di gioia quest'oggi in cui il genio nascente della gioventù, a lui si tanto cara, s'inchina davanti alla sua tomba amore tributando ed ammirazione.

E finchè cotesti esempi di onoranze ai Grandi muovano dai cuori dei giovani, finchè gli spiriti giovanili assorgano concordi per l'adempimento degli alti doveri che loro incombono, oh ben possiamo con fiero convincimento e giusto orgoglio affermare che la sacra fiamma degli ideali più puri e più santi della nostra vita non si spegnerà giammai, ma più viva, ma più grande risplenderà nell'avvenire, fomite e sprone a magnanime imprese.

Oh ben possiamo ancora consolarci che i destini della nostra cara patria per questo mezzo grandeggieranno, e che l'amore alla scienza, il lavoro, la fede, la fratellanza, fattori precipui di benessere in ogni consorzio civile, si diffonderanno perennemente fra tutti i popoli dell'universo.

O giovani, io plaudo commosso nel cuore a questo vostro atto nobilissimo che porge una prova luminosa del vostro cuore gentile, e tanto maggiormente applaudo in quanto che veggo che nel vostro giovane animo germoglia e cresce il fiore incontaminato purissimo dell'amore e della venerazione per tutto quanto v'ha di grande, di nobile, di elevato nell'uomo.

Oh continuate per questa via serena splendente; e imitate sempre le sublimi virtù di Alessandro Volta che furono: *Amore, lavoro, fede e costanza.* Inspiratevi alla memoria dei vostri magnanimi avi, al Genio immortale della Scienza che ebbe nel Volta il più superbo campione, l'alfiere più splendido, e amatela e a lei date il vostro ingegno e all'umanità date i palpiti del vostro cuore.»

Per l'esposizione regionale

da tenersi nel 1903, furono affidati all'assessore sig. Beltrame — che fu l'iniziatore — gl'incarichi delle pratiche preventive.

Scenate e bastonate alla processione a Paderno

Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo a Paderno la processione della SS. Addolorata che, per certi incidenti, cui diede luogo, merita un cenno di cronaca.

Il sagrestano aveva promesso a quattro giovani del paese di far loro portare gli stendardi durante il percorso.

Tale atto urtò i nervi dei componenti il comitato cessato, i quali cominciarono a minacciare quei volonterosi giovani, che volendo evitare uno spiacente diverbio, si recarono dal parroco per avere una più formale promessa. E la ebbero.

Senonchè durante la processione uno dei giovani, un po' alticcio, avendo urtato lo stendardo in un albero, gli avversari si diedero, a percuoterlo, obbligandolo a fuggire vestito come era in *costume*.

Immaginarsi le sue grida per il paese e le imprecazioni, tanto che i R. Carabinieri furono costretti a rinchiuderlo in una stanza, lasciandolo però poco dopo in libertà.

Ma la commedia non era terminata. Passò un velocipedista e gli arrabbiati *vecchi* lo obbligarono a scendere ed a levarsi il cappello, ad un altro ripeterono la stessa scena, aggiungendovi qualche pugno.

In paese poi durante il giorno vi furono continue baruffe.

Fu proprio una processione *fin de siècle*.... E la causa? Ricerchiamola nel parroco che poco cura la concordia del paese, la pacificazione dei vari partiti.

Un giovanotto che precipita dal tram a vapore nel torrente Cormor

Nell'ultima vettura del tram a vapore che tornava ier sera da S. Daniele (treno straordinario festivo), stava il giovanotto Lodovico Degani d'anni 21, assieme ad altre persone; forse per godere il fresco della serata, egli era uscito sul ballatoio esterno della carrozza.

Al giungere del treno sul ponticello del torrente Cormor, qualcuno dei viaggiatori s'accorse di un corpo nero che vi cadeva dentro e di un cappello che volava per l'aria.

Guardatisi attorno, i viaggiatori si accorsero subito della sparizione del Degani, e figurarsi il terrore di tutti! Fu tosto dato l'allarme ed il personale del tram fece retrocedere il convoglio fino quasi al limite del ponticello predetto.

Ivi alcuni scesero di corsa, e trovarono il bravo Degani, bagnato fradicio ma sano e salvo che saliva la rampa.

Fu fatto salire subito sul tram ove gli furono prodigati conforti del caso e fasciata una leggera ferita riportata alla testa.

Il Degani può ben chiamarsi fortunato che il Cormor non fosse in secca, altrimenti andando a battere col carpo sui sassi avrebbe certamente riportato gravi ferite.

Ringraziamento

Il padre, i fratelli e gli altri congiunti della defunta bambina *Anna Rodolfi di Ernesto*, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenni i funerali e ne serberanno indelebile memoria e gratitudine.

All'Ospitale

Ieri venne medicato in questo ospitale civile certo Rodolfo Ferrari fu Giovanni d'anni 39, di Villabresa (Chions) per ferita lacero-contusa alla regione palmare destra; causa accidentale, guarigione salvo complicazioni in giorni sei.

Crollo di una casa

Sabato a sera in seguito alla pioggia è caduta pure una casa in costruzione nella piazzetta di via Bertaldia, di proprietà della signora Giuseppina Simeoni-Croatto.

La proprietaria, d'anni 25, che è gravemente ammalata, peggiorò in seguito allo spavento.

Per i professori di disegno

E' aperto il concorso al posto di professore aggiunto per il disegno di figura nel R. Istituto di belle arti in Bologna, con lire 2000 di stipendio ed al posto di professore di architettura in Parma con lo stipendio di lire 3000.

Il concorso scade col giorno 25 settembre corrente. Le istanze con i documenti debbono inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti).

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'ufficio scolastico provinciale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani sera esordirà su queste scene la Comica Compagnia Veneziana di Zago e Privato, con *L'onorevole di Campodarsego*. Sarebbe inutile tessere le lodi del Zago, che è uno fra gli artisti prediletti del nostro pubblico. Egli viene a noi dopo i nuovi successi delle principali città, e ultimi quelli di Bologna e di Mantova, e ci reca alcune novità veramente importanti di cui la principale è *El fattor galantomo* del dott. Luigi Sugana, scritta espressamente per lui. Avremo puranco *L'amor sui copi* di Augusto Novelli che è piaciuto moltissimo ovunque, e certo le dodici rappresentazioni di questa Compagnia saranno altrettanti trionfi pel Zago, e pel Privato, uno dei veterani gagliardi della scena di prosa italiana.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo politico a Innsbruch — Il corrispondente dell'« Adriatico » assolto

Si ha da Innsbruch 16:

Ieri alle nostre Assise si svolse il processo contro il pubblicista sig. Giovanni Senizza di Trieste, corrispondente dell'*Adriatico* di Venezia, imputato di reato politico per aver nel 1895 scritto e firmato nell'*Adriatico* un articolo sulle dimostrazioni avvenute a Trieste la sera del 19 settembre 1895. I giurati emisero un *verdetto assolutorio* con 8 voti contro 4. Il sig. Giovanni Senizza venne rimesso subito in libertà.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi	19	femmine	7	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» —	»	—	
Totale	» 19	»	7	— 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Cengarle calzolaio con Elisa Passudetti operaia — Giovanni Vacchiani vetturale con Orsola Bertoni setaiuola.

MATRIMONI

Alessandro Driussi falegname con Ida Cudignot zolfanellaia — Luigi Piani macellaio con Europa Cassina casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Tomaso Romanelli fu Francesco d'anni 56 agricoltore — Giuseppina Stefanutti di Valentino di mesi - 1 Giovanni Mercante di Francesco di mesi 4 — Pasqua Dorigo-Zamero fu Alessandro d'anni 42 contadina — Guido Virgilio di Giuliano di mesi 2 — Vittorio Rizzi di Giuseppe di mesi 9 — Luigi Lodolo di Pier Antonio d'anni 13 agricoltore — Giuseppe Bortolotti fu Antonio d'anni 40 impiegato ferroviario — Cesira Galliussi di Gio. Batta di mesi 4 — Europa Cassina-Pieni di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Anna Bosco-Dordolo fu Andrea d'anni 78 casalinga — Antonio Pizzamiglio fu Gio. Batta d'anni 61 negoziante — Anna Rodolfo di Ernesto d'anni 7 e mesi 9 scolara.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Enrico Meneghini fu Luigi d'anni 59 tappezziere — Elisabetta Patriarca di Pietro di anni 79 contadina — Antonio Coccolo fu Domenico d'anni 58 braccente — Giuseppe Tortolo di Nicolò d'anni 47 agricoltore — Natale Cuzzi fu Gio. Batta d'anni 45 scalpellino.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Pietro Ponzinibio di Giovanni d'anni 27 carabiniere.

Totale N. 19
dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Giuseppe Bortolotti: Pietro Rizzi L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Daniele Camavitto: Famiglia Jogna di S. Daniele L. 2.

Telegrammi

L'Inghilterra ed il Transvaal

Pretoria, 17. — La risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio inglese venne rimessa ieri all'agente britannico. La situazione è invariata.

Londra, 18. — I capi degli *afrikanders* ricevettero un telegramma annunziante che la risposta del Transvaal respinge l'alta sovranità britannica, aderisce alla convenzione del 1884 ed offre la franchigia elettorale dopo sette anni.

Lorenzo Marquez (Costa orientale d'Africa) 17.

Un vapore tedesco sbarcò mille casse di munizioni.

LOTTO - Estrazione del 16 settembre

Venezia	20	4	10	47	90
Bari	3	31	2	63	24
Firenze	18	9	75	79	45
Milano	18	80	42	30	65
Napoli	76	81	60	16	3
Palermo	14	69	85	11	71
Roma	65	59	19	35	67
Torino	6	41	42	43	31

Bollettino di Borsa

Udine, 18 settembre 1899.

	16 sett	18 sett
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99.60
» fine mese	99.90	100.20
detta 4 ½ » ex	110.75	110.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	322 —
» Italiane ex 3 %	309 —	310.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	506 —
» » 4 ½	515.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	459 —	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	514. -	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	977.—	975.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1325 —
» Veneto	210.—	214 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	732 —	730.—
» » Mediterranee ex	559.—	558.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.50	107 30
Germania »	132 45	132.50
Londra	27 10	27 11
Austria-Banconote	2.24 20	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1. 7 —
Napoleoni	21.40	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 15	92.90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 settembre **107 34**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze da Venezia a Udine	Arrivi
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.